REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Con l'aiuto dei fascisti il gruppo scudocrociato punta allo scioglimento del Consiglio

GRAVE GESTO DI ROTTURA DELLA DC PER FAR CADERE L'AMMINISTRAZIONE

Presentata ieri sera alla Sala dei Baroni una mozione di sfiducia firmata da dc e dall'unico rappresentante liberale - I missini si sono affrettati ad annunciare che la appoggeranno - Il capogruppo del PCI, Impegno, denuncia le responsabilità di quanti vogliono privare la città di un governo

Ieri sera alla Sala dei Baroni i democristiani si sono presentati alla prima seduta delle due fissate per il dibattito sullo stato delle trattative dell'intesa, con una mozione di sfiducia. I missini che nella precedente seduta del 29 aprile ne avevano presentata una per loro conto, si sono affrettati ad assicurare che avrebbero votato la mozione di sfiducia democristiana la quale porta fra l'altro anche la firma dell'unico rappresentante liberale.

E' stato chiarissimo che c'era una manovra concertata e che nella Democrazia Cristiana avevano avuto il sopravvento quelle forze che intendono arrivare alle elezioni in una situazione di rottura e di scontro politico. Il capogruppo democristiano, dopo l'annuncio dei missini, i cui voti sono determinanti per far cadere l'amministrazione, se n'è uscito con un imbarazzatissimo intervento. Ma in pratica i democristiani non hanno fatto quello che ci si aspettava da un partito e da un gruppo che pure si dichiarano aperti da un chiaro confronto programmatico, e cioè un'immediata reazione dura nei confronti dei missini e una limpida separazione di responsabilità.

I dc all'annuncio missino non hanno ritirato la loro mozione ed hanno soltanto affermato che era differentemente motivata. Questo è tutto. Il povero Forte aveva da dire che i democristiani volevano dare l'appoggio ad una nuova amministrazione se fossero intervenute le dimissioni e ha tentato così di scaricare, con molta difficoltà, tutte quelle responsabilità che competono solo al gruppo democristiano. Nella mozione si dice che occorre perseguire l'obiettivo di costruire una nuova amministrazione con più ampi consensi politici ma la loro proroga dell'esistenza della giunta configura addirittura un vuoto di potere.

Il compagno Dino Impegno intervenendo per il PCI è stato molto duro nei confronti dei democristiani richiamandoli alle loro responsabilità. Che sono responsabilità di un gruppo che punta praticamente allo scioglimento del Consiglio comunale

Dino Impegno ha infatti chiarito che l'intesa aveva fatto molti passi avanti e c'era una unanime valutazione positiva di tutte le forze politiche democratiche. Si era discusso perfino della struttura della giunta e del vertice dell'amministrazione e anche su questi argomenti non c'erano stati né pregiudiziali né arroccamenti.

«Un lavoro che non va disperso — ha detto Impegno — ma va ripreso e sommato a quello dell'amministrazione; non è possibile pensare che l'intesa possa essere favorita da un vuoto di potere e i comunisti rimangono sulla posizione, che ebbe l'adesione di tutti i gruppi politici, per la quale l'amministrazione si sarebbe dimessa soltanto quando fosse pronta una alternativa concreta. Questo per non lasciare una città nelle drammatiche condizioni di Napoli senza amministrazione. Domani sera ha detto Dino Impegno rischiamo di trovarci con i voti DC e MSI contro l'amministrazione e a quel punto la città saprà giudicare, e non crediate che ciò non abbia conseguenze gravi di cui vi prenderete tutta la responsabilità».

Il dibattito è proseguito fino a tarda sera; il Consiglio tornerà a riunirsi, come già stabilito, anche questa sera.

Voteranno per la prima volta per la Camera

Per le politiche a Napoli 22 mila i giovani elettori

Le donne sono circa 54 mila più degli uomini - Complessivamente si recheranno alle urne 837.280 napoletani

Nella sola città di Napoli si recheranno alle urne, per le elezioni politiche del 20 e 21 giugo, 837.280 elettori. Questo il dato preciso reso noto ieri dall'ufficio elettorale del Comune.

Una prima, interessante novità è costituita dall'elevato numero delle elettrici che saranno 445.221. Le donne, quindi, saranno 53.842 più degli uomini.

Elevato anche il numero degli elettori giovani, per via della nuova legge; saranno circa 150 mila a votare, comunque, solo per la Camera, avendo meno di 25 anni. Voteranno per la prima volta a Napoli circa 22 mila giovani.

Avranno diritto di voto tutti coloro che sono nati entro il 1° settembre del 1958. Per il Senato, Napoli è stata divisa in sei collegi elettorali. Il primo comprende Fuorigrotta-Bagnoli-Pianura Posillipo e Soccavo. In questo collegio gli elettori saranno 185.916 di cui 81.136 uomini e 87.780 donne. Il secondo collegio comprende Avvocata-Chiaiano-Vomero-Arenella ed avrà 166.529 elettori di cui 75.436 uomini e 91.093 donne.

Il terzo collegio comprende Chiaia-S. Ferdinando-Montecalvario-Porto e S. Giuseppe con 103.786 elettori di cui 47.340 uomini 56.446 donne. Il quarto comprende Mercato-Pendino e S. Lorenzo. 86.232 saranno gli elettori di cui 39.431 uomini e 46.801 donne. Il quinto collegio comprende Miano-Piscinola-S. Carlo-Stella e Vicaria. Gli elettori saranno 158.298 di cui 74.414 uomini e 83.884 donne. L'ultimo comprende Barra - Poggioreale - Ponticelli-Secondigliano-S. Giovanni e S. Pietro. Avrà 153.519 elettori di cui 73.612 uomini e 79.907 donne.

Per quanto riguarda i Comuni di Bacoli, Caivano, Cardito, Casavatore, Forio, Marigliano, Poggiomarino, S. Giorgio a Cremano, Somma Vesuviana e Torre Annunziata, dove si voterà anche per il rinnovo dei Consigli comunali, una nota della prefettura rende noto inoltre che la presentazione delle candidature deve essere effettuata dal trentesimo al venticinquesimo giorno antecedente la data delle elezioni e cioè a partire dal prossimo 16 maggio.

IL PARTITO

ELEZIONI
A Chiaia Posillipo, ore 19, assemblea con Olivetta.
A Terzigno, ore 18,30, assemblea con Tubelli.
A Pendio Agnano, ore 18, assemblea con Marzano.
A Materdei, ore 19,30, assemblea con Russo.
Ad Acerra, ore 18, attivo con Limone.
A Castellammare, ore 19,30, attivo di zona con D'Alò, Cosenza e Fermariello.
Al Rione Traiano, ore 19, attivo con Niola.

RESISTENZA
A Pompei, ore 18,30, assemblea sullo Stato dopo la Resistenza con Giannino.

FESTIVAL
A Portici, ore 18, comitato direttivo sul Festival con Pesciullesi.

AVVISO AI SEGRETARI DELLE SEZIONI
La sottoscrizione elettorale è stata abbinata a quella dell'Unità e la raccolta sarà realizzata con un unico tagliando avendo come obbiettivi quelli comunicati alle sezioni il 4 maggio.

CONSIGLIERI DI QUARTIERI
In Federazione, ore 17, inizio dell'attivo dei consiglieri comunisti con Donise.

Documento della Federazione CGIL-CISL-UIL napoletana

AUSPICATO DAI SINDACATI UNITARI UN CIVILE CONFRONTO ELETTORALE

Nella riunione della segreteria sono stati esaminati i risultati dell'incontro con Bosco per i disoccupati - Inadeguate le risposte rispetto alle esigenze - Positiva valutazione degli accordi contrattuali

La segreteria provinciale della Federazione CGIL, CISL UIL, di Napoli ha esaminato i risultati dell'incontro con il governo tenuto presso la Prefettura di Napoli sui problemi occupazionali. Ha esaminato anche la crisi finanziaria che investe gli enti locali, i risultati delle lotte contrattuali di importanti settori industriali e del parastato.

Circa 1.800 disoccupati — è detto nel documento diffuso al termine — potranno concretamente essere avviati al lavoro, anche se permane la inadeguatezza della risposta rispetto alle attese ed alle esigenze dei disoccupati napoletani.

Ciò vuol dire che è mancata la capacità del governo di corrispondere adeguatamente alla drammatica situazione occupazionale di Napoli.

Sino praticamente rimasti senza risposte i problemi degli investimenti pubblici e privati, delle grandi opere infrastrutturali, degli interventi in agricoltura e nei settori collegati, definizione di interventi straordinari per lo adeguamento di strutture igienico sanitarie, scolastiche, abitative e dei trasporti.

Il previsto nuovo incontro con il sottosegretario Bosco — ritengono i sindacati — dovrà perciò comportare nuove occasioni di lavori attraverso l'immediato utilizzo dello stanziamento straordinario di 80 miliardi previsto dalla nuova legge per il Mezzogiorno a verifica di tutte le possibilità occupazionali disponibili nella struttura produttiva napoletana e particolarmente nelle aziende a Partecipazione statale, la predisposizione di un adeguato piano di formazione professionale.

A tal fine è stato deciso, in accordo con le segreterie provinciali delle categorie interessate e d'intesa con la segreteria regionale, di tenere alcuni incontri con la Regione, la Provincia ed il Comune e le associazioni industriali pubbliche e private.

Circa la crisi finanziaria degli enti locali, la segreteria della Federazione nel mentre esprime la sua più viva preoccupazione per i continui ritardi che si manifestano nel pagamento degli stipendi ai lavoratori degli enti locali e dei servizi — in conseguenza della stretta creditizia decisa dai recenti provvedimenti governativi — sottolinea la esigenza di uscire dall'attuale situazione dal momento che le misure adottate incidono anche negativamente sulle possibilità di spese produttiva da parte degli enti locali.

A tal fine ha deciso di concordare con le segreterie provinciali, adeguate iniziative per indurre il governo a modificare i criteri decisi e di impegnare gli enti locali ad una oculata politica delle risorse anche attraverso una migliore organizzazione dei servizi.

In merito ai contatti, la positiva conclusione di importanti vertenze, nonostante la grave crisi economica, conferma — è detto nel documento — la validità della impostazione data ai rinnovi contrattuali da parte degli edili, dei chimici, dei metalmeccanici per lo stretto legame realizzato tra i problemi dell'occupazione, del salario e del potere in fabbrica e premia la generosa lotta dei lavoratori interessati e del sostegno ad essi garantito dall'insieme del movimento sindacale.

La definitiva approvazione poi da parte del governo del nuovo contratto per i lavoratori del parastato realizza anche in questo delicato settore un importante risultato che risponde, dopo circa un decennio, alle giuste attese dei lavoratori interessati ed introduce nuovi terreni di iniziativa e di riforma.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL UI ha rivolto, infine, un appello a tutti i lavoratori affinchè durante la campagna elettorale tutelino il patrimonio di autonomia conquistato in questi anni per garantire prospettive concrete alla realizzazione dell'unità sindacale. Sollecita, inoltre, le istituzioni ai vari livelli, a garantire, in questa delicata fase elettorale, una capacità operativa e di intervento per contribuire con la loro iniziativa ad attenuare le tensioni sociali in atto.

Proposto dal Consiglio di quartiere

Sarà riordinato il mercatino di Secondigliano

Si è riunito il consiglio di quartiere di Secondigliano per esaminare la questione relativa al mercatino rionale di via Dante, nonché i molteplici problemi ad esso connessi.

Dopo approfondita discussione è stato proposto di disciplinare e riordinare il mercatino in questione attraverso l'apertura di nuovi ingressi per un più agevole afflusso degli acquirenti, nonché di adottare ogni altra iniziativa per la riqualificazione sociale dell'impianto.

Sono state anche previste idonee iniziative tese a sbloccare le procedure per la costruzione del già progettato mercatino della zona INA-Casa ed a reperire le aree per la costruzione di un nuovo mercatino a Capodichino.

Per quanto riguarda i problemi igienico-sanitari, le occupazioni di suolo, gli orari di chiusura ecc., è stata convocata per il giorno 26 maggio alle ore 10 una riunione con i commercianti della zona ed i delegati sindacali.

Assemblee in corso in tutte le fabbriche

Metalmeccanici: unanimi i consensi al contratto

Pochissimi i voti contrari — Massiccia partecipazione — Oggi dibattiti all'Italcantieri, alla SEBN e nelle fabbriche di Casoria

I metalmeccanici stanno approvando, per la maggior parte all'unanimità, le ipotesi di accordo contrattuale nelle assemblee che si stanno svolgendo in tutte le fabbriche della provincia.

All'AVIS e alla SOFER l'accordo è passato per acclamazione. Unanimità di consensi si è avuta al termine del dibattito allo stabilimento FIAT, ai Cantieri metallurgici, alla SPERRY-Sud. Accordo approvato a larghissima maggioranza anche alla Mecfond, dove si sono registrati 7 voti contrari.

Nel corso di grandi assemblee di migliaia di lavoratori sono state approvate le ipotesi di accordo a larghissima maggioranza all'Italsider e all'Alfa Sud.

Nello stabilimento siderurgico di Bagnoli almeno 4 mila lavoratori hanno preso parte all'assemblea alla quale ha preso parte un rappresentante della FLM nazionale.

All'Alfa Sud c'è stata una assemblea per ciascuno dei due turni: alle 9,30 la prima, che si è protratta fino alle 11; alle 15,30 la seconda conclusasi alle 17. In mattinata, dopo l'illustrazione dei termini dell'accordo, sono intervenuti Biasco, Petricciuolo e Razzi del Consiglio di fabbrica, un delegato dei guardiani, ed alcuni operai.

Le conclusioni del dibattito sono state tratte da Morese della FLM nazionale che si è richiamato agli aspetti positivi del contratto e, in particolare, ai problemi della contrattazione e dei diritti sindacali.

Larghissime maggioranze si sono avute, come abbiamo detto, in entrambe le assemblee.

Per oggi sono previste assemblee all'Italcantieri, alla SEBN e nelle altre aziende metalmeccaniche del porto, e la conclusione del dibattito anche nelle piccole e medie aziende della zona di Casoria.

Anche nel Salernitano le assemblee dei metalmeccanici stanno approvando a larga maggioranza e spesso all'unanimità le ipotesi del contratto di categoria.

Assemblee ci sono state alla FACE-Sud, e alla Maccaferro di Battipaglia, alla Superbox, alla Paravia, alla Sassonia, il Brollo, la Idel Standard e alle Fonderie tutte di Salerno, alla Fatme di Pagani e in altre aziende.

Sequestrato olio contraffatto

Un ingente quantitativo di olio di semi, che veniva messo in commercio come olio d'oliva, dopo essere stato trattato con coloranti, è stato sequestrato per ordine della magistratura. Il pretore della 7. sezione, dottor Febbraro, ha ordinato il sequestro dopo aver constatato anche che sulle bottiglie, oltre alla falsa denominazione di olio d'oliva, comparivano nomi di ditte inesistenti, «Montanaro», «Alferano» di Bitonto ed altri.

Vendette una concessione già revocata

Assicuratore condannato a sei mesi per truffa

Gianpasquale Grappone è stato condannato a sei mesi di reclusione per truffa dalla Terza sezione penale del Tribunale. Il Grappone è un personaggio noto, amministratore delegato e direttore generale della Lloyd Centauro Assicurazioni, della quale è presidente il segretario napoletano della DC, il dottor Vittorio Pellegrino.

Il processo si riallaccia ad un altro precedente per il quale il Grappone venne recentemente condannato per appropriazione indebita aggravata in danno dell'Assicurazione Firenze della quale era subagente. Proprio per questo fatto era stato sospeso da ogni rappresentanza

Nonostante ciò egli, assieme ad Antonio Restucci, vendette per 5 milioni, gran parte del portafoglio della subagenzia a Raffaele Parisi Perrotta. Una vendita che fu un vero e proprio bidone.

Nell'udienza di ieri il PM ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il Grappone, ma il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione.

Per l'imbarco delle Alfasud la Regione chiede un incontro con l'azienda

Nuovi sviluppi della polemica sulla questione dell'imbarco delle vetture Alfasud dal porto di Napoli. Dopo la replica del presidente dell'Alfa Cortesi, alla sua prima lettera, l'assessore regionale Grippo ha scritto di nuovo a Cortesi per chiedere un incontro fra Alfasud, Consorzio autonomo del porto, rappresentanti dei lavoratori e regione al fine di esaminare la questione nel suo complesso

La lettera di Grippo conferma che l'imbarco nel porto di Napoli di autovetture montate ha subito una flessione nel '75 rispetto all'anno precedente, anche se le cifre fornite nella prima lettera sono risultate inesatte (lo ha precisato Cortesi).

Bruciati alcuni registri

Incursione di teppisti in una scuola di Caivano

L'Istituto tecnico industriale «Enrico Fermi» di Caivano è stato fatto oggetto di un grave atto teppistico l'altra notte. Ignoti hanno forzato il portone dell'istituto scolastico, sono saliti al primo piano, si sono introdotti nell'aula dei professori e, dopo averli cosparsi di benzina, hanno dato fuoco ai registri di classe e registri insegnanti. Sono stati anche distrutte molte suppellettili.

Sul grave gesto, che si ripete sempre più frequentemente nelle nostre scuole, gli insegnanti del «Fermi» aderenti alla CIGIL-CISL-UIL hanno emesso un comunicato nel quale «denunciando l'atto teppistico e provocatorio che si inquadra nel più ampio disegno che, attraverso gli attacchi alle scuole, alle fabbriche, mira ad alimentare la tensione nel paese, invitano i colleghi e gli studenti alla massima vigilanza».

L'ex sindaco doveva essere ascoltato sull'operazione di 20 anni fa

Lauro non è andato dal giudice

Fa paura l'indagine sulle TPN

Fu l'armatore missino con la sua maggioranza e con la complicità della DC a condurre in porto un incredibile acquisto - Il favore fatto alla FIAT attraverso una società finanziaria - Parte delle azioni appartenevano all'ex regina

Achille non è andato dal giudice istruttore che sta conducendo l'indagine sul «bubbone» TPN. L'armatore del MSI era stato convocato per ieri mattina presso la 25. sezione istruttoria dal dr. Francesco Schettino. Poiché la convocazione — come testimone — era stata inviata quando l'armatore era ancora un parlamentare, questi aveva anche la possibilità di farsi interrogare a casa sua, o nei suoi uffici, dove gli pareva. Il giudice Schettino non ha avuto alcuna risposta, e ieri mattina nei corridoi dell'Ufficio istruzione Achille Lauro non s'è visto.

Nell'indagine TPN c'è già stato un precedente caso delegenere: Alfredo Malsto, boss della malavita giuglianese, convocato anch'egli come testimone per chiarimenti, non si è fatto vedere.

Per quanto riguarda Achille Lauro non riteniamo che si tratti soltanto di un gesto che denota disprezzo per la giustizia. Quando la notizia che anche l'ex sindaco missino doveva essere accostato sull'affare delle tranvie provinciali apparve su un giornale locale (non il «Roma», che da quella data ha troncato all'improvviso la sua campagna di stampa sul «bubbone», Lauro si affrettò ad inviare un telegramma molto preoccupato. Nel messaggio si chiedeva al giornale di evitare che si potesse «equivocare fra l'opera da me svolta quale sindaco di Napoli venti anni or sono, e l'attuale deprecabile situazione determinatasi alle tranvie provinciali».

IL PATERACCHIO DI 20 ANNI FA — Sfogliando i giornali dell'epoca siamo certi d'aver intuito che cosa vuole sapere il giudice Schettino da Achille Lauro, e su quali argomenti intende chiedere chiarimenti. Lo scandalo attuale delle TPN, infatti, ha le sue radici proprio nel passaggio del pacchetto azionario della società belga delle tranvie provinciali al Comune di Napoli. L'acquisto fu voluto da Lauro e imposto dalla maggioranza monarcomissina. I democristiani del l'amministrazione provinciale — presidente Piegari — che si reggevano con l'apporto dei voti monarchici, d'un botto cambiarono idea e non insistettero più perché le TPN passassero in gestione diretta alla provincia, come aveva chiesto da tempo all'unanimità il Consiglio provinciale.

Fu un vero e proprio colpo di mano, quello di Lauro al Comune, assecondato dai democristiani che, successivamente come si è visto, avrebbero trasformato le TPN in uno scandaloso feudo. Venti anni dopo questo pateracchio — e certamente anche in conseguenza di esso — viene alla luce un grosso scandalo: c'è l'indagine giudiziaria che ha mandato già in galera 11 persone per aver venduto i posti alle TPN, e che sta affondando il bisturi nelle radici del «bubbone». Questo è accaduto solo quando la città di Napoli si è data un'amministrazione di sinistra, che quale suo primo atto, ha deciso di tagliare il «bubbone»: e sfogliando i giornali dell'epoca, troviamo che furono solo i rappresentanti della sinistra, e il nostro giornale, ad opporsi, a denunciare pubblicamente quegli scandali che oggi stanno venendo alla luce, e di cui Lauro ha paura.

AZIONI TPN: ERANO DEI SAVOIA — Sull'Unità del 1. aprile '56 leggiamo infatti, che Achille Lauro sindaco di Napoli e Piegari (DC) presidente della provincia si apprestano a fare un grosso regalo al monopolio dell'automobile, la FIAT, consegnando in pratica ad una società finanziaria torinese, la SCUI, e ad un certo Tessaroli (legato a Lauro per altri affari), le tranvie provinciali. La deliberazione approntata con incredibile rapidità dalla giunta monarcomissina decide, infatti, che il Comune di Napoli acquisterà facendosi prestare 250 milioni (dell'epoca) dalla SCUI, parte delle azioni delle TPN. Con questa somma il Comune acquista anche i debiti della azienda di trasporto, e in cambio del prestito consegna per otto anni la gestione TPN alla SCUI: gestione che comporta anche un finanziamento statale di due miliardi (dell'epoca) per ammodernamento. L'Unità denuncia a chiarissime lettere che dietro la SCUI, società torinese, c'è la FIAT, e che questo significa che i 2 miliardi per il materiale rotabile e le vetture se li ingoierà il monopolio torinese dell'automobile. Infatti i laurini si rifiuteranno senza alcuna giustificazione nemmeno formale, di includere nella delibera una condizione, quella cioè che tutte o parte delle commesse per l'ammodernamento siano riservate all'industria napoletana. Che dietro la SCUI ci fosse, probabilmente con una diretta partecipazione azionaria, la FIAT (allora pilotata da Valletta) non solo giustifica l'interesse di questa società nel prestare i denari al Comune di Napoli, ma illumina sulla portata dell'operazione: con 250 milioni (che sarebbero rientrati) di investimento la SCUI (FIAT) si assicurava la torta delle forniture per 2 miliardi. Il quadro viene completato — in tema di complicità ad alto livello, non solo municipale — da una stranissima condizione che il governo pose per quel finanziamento: poteva essere erogato solo ad un'azienda che non fosse «municipalizzata».

Lauro portò in Consiglio all'approvazione dei suoi gregari una delibera che però parlava di acquistare solo un «pacchetto azionario di maggioranza». Di chi erano le rimanenti azioni? Per qualche tempo si disse addirittura che erano andate smarrite, ma sulla «Gazzetta Ufficiale» non apparve alcun avviso di decreto in merito come è la prassi di smarrimento. La verità, o quanto meno una affermazione che nessuno smentì, venne fuori da un consigliere provinciale missino irato per qualche suo buon motivo: le azioni, che si dicevano smarrite, erano di proprietà dell'ex regina Maria José, moglie di Umberto di Savoia col quale Achille Lauro si faceva abbondantemente fotografare nella residenza di Cascais, in Portogallo.

L'operazione di acquisto dell'intero pacchetto azionario Lauro la perfezionerà l'anno dopo, in una fase successiva a quella che vede impegnata la FIAT.

DC e LAURINI: NO ALLA MUNICIPALIZZAZIONE — Quattro anni prima, 1952, i consiglieri comunisti si vedono respingere una mozione al Consiglio provinciale per la municipalizzazione o la provincializzazione delle TPN. Alla vigilia del colpo di mano di Lauro, una analoga richiesta della sinistra viene respinta. Lauro porta avanti l'operazione con la SCUI-FIAT e l'«Unità» del 4 aprile scrive, dopo il colpo della maggioranza che «non è escluso che il monopolio torinese si sdebiti con il nostro sindaco versando direttamente nelle casse del Partito monarchico popolare alcuni milioncini, tanto per permettere a questo partito di affrontare a cuore leggero la prossima battaglia elettorale. Se queste nostre anticipazioni dovessero poi apparire eccessive — scrivemmo ancora — preghiamo i lettori di ricordare quanto il consigliere Coppa (PNM) ebbe a dire alcuni mesi or sono, denunciando come la FIAT abbia già foraggiato a suon di milioni il partito di Lauro dopo che il Comune ebbe stipulato con lei l'acquisto di 130 autobus».

Per chi non ricorda quel periodo, bisogna chiarire che Lauro aveva litigato con Covelli, ed aveva fondato un «suo» Partito monarchico popolare: c'era stata una furiosa polemica con il Partito nazionale monarchico, che mai nei successivi mesi però si sarebbe ricomposta per la spartizione di altre torte — edilizie soprattutto — dopo la rielezione di Lauro a sindaco nel giugno del '56.

e. p.

Immatura scomparsa del compagno Popolo

Un grave lutto ha colpito il partito, la classe operaia e l'amministrazione comunale di Torre Annunziata: a soli 53 anni, consumato da un male ribelle, si è spento il compagno Peppino Popolo.

Profondamente legato al movimento operaio si distinse, giovanissimo, nelle lotte dei lavoratori dell'«arte bianca» per la sua grande intelligenza e per le sue doti di organizzatore sindacale. Eletto segretario della sezione «Grieco», offrì, con il suo esempio e con la costante azione, un contributo valido alla crescita del partito in uno dei più popolari quartieri di Torre Annunziata, dove venne eletto, a larghissimi suffragi, consigliere comunale.

Assai prezioso è stato il suo contributo alla vita amministrativa della città prima dai banchi dell'opposizione, poi come assessore, quando a Torre fu costituita un'amministrazione popolare.

I comunisti di Torre Annunziata, la Federazione provinciale del partito e *l'Unità* commossi si stringono intorno alla famiglia, esprimendo le più sentite condoglianze.

I funerali si svolgeranno stamane, alle ore 11, partendo dalla casa comunale.

● «SCIPPATI» GLI STIPENDI DEL PERSONALE DELL'AMBASSADOR

Uno scippo di dieci milioni è stato compiuto ieri mattina ai danni di Gerardo Bertazzani, proprietario dell'Hotel Ambassador. Il Bertazzani si era recato nella agenzia del Banco di Santo Spirito ed aveva prelevato la somma necessaria al pagamento dei salari al personale dell'albergo.

Giunto all'incrocio fra via Cervantes e via Immacolata è stato affrontato da un giovane che gli ha strappato il borsello contenente il denaro. Lo scippatore si è dileguato su una moto di grossa cilindrata, sulla quale vi era un complice ad attenderlo. La polizia sta svolgendo le indagini per identificare lo scippatore.

Sorpreso in un paese del Casertano

Arrestato un componente del «clan» di «Manomozza»

Rinvenute lettere contenenti elementi utili al proseguimento delle indagini

E' stato arrestato ieri un altro degli appartenenti al «clan» di Salvatore Casanello, ricercato da anni, meglio conosciuto come «Manomozza». L'arresto è avvenuto in un paese in provincia di Caserta, a S. Nicola alla Strada, dove è stato sorpreso Gerardo Sica, di anni 24, abitante in via Plebiscito 34 a Piscinola.

Era ricercato dalla squadra mobile perché coinvolto in numerose estorsioni e accusato di associazione a delinquere

A guidare i poliziotti al rifugio del Sica è stata la donna con la quale convive, Maria Antonia Vailetta di anni 27, che l'altra sera si era recata dall'uomo. Era stata pedinata dagli agenti fino all'appartamento, dove era nascosto il Sica. Questi è stato interrogato a lungo. gli investigatori hanno tentato di sapere qualcosa di più sui rapporti con Biagio Schiattarella, il braccio destro di «Manomozza», che, insieme ad Antonio Cacciapuoti, è scomparso da oltre un mese. Il Sica ha negato di conoscerlo, ma contraddicono questa affermazione alcune lettere che lo Schiattarella gli ha scritto e che sono state rinvenute nell'appartamento o mezzo nel rifugio del Sica.

Gli inquirenti escludono che quest'ultimo sia responsabile della scomparsa dei due personaggi della malavita napoletana, ma sperano che possa fornire elementi utili per il loro ritrovamento.

Domani dibattito su «L'altro sport»

Domani pomeriggio, alle ore 17, nell'aula magna del Policenico promosso dal Collettivo degli studenti dell'ISEF, si svolgerà un dibattito sul tema «L'altro sport».

Interverranno Paolo Sollier, calciatore del Perugia, Enzo Cioffi, giocatore di basket della FAG, Rene Notarangelo, della Cannottieri Napoli e Nilde Santoro, giocatrice di pallavolo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 7 maggio 1976. Onomastico: Giuditta (domani: Stanislao).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 140; nati morti: 3; richieste di pubblicazione: 64; matrimoni civili: 5; matrimoni religiosi: 39; deceduti: 27.

LUTTO
Si è spento il compagno Antonio De Rosa. Ai figli, compagni Giorgio e Pasquale, ed ai familiari tutti, giungano le condoglianze fraterne dei compagni della sezione Mercato.

IMPIANTI CARBURANTE
Il Sindacato provinciale gestori impianti carburanti FIGISC-ASCOM comunica che con decreto prefettizio numero 105664 del 26/4/1976, è stata decretata — giusta recente disposizione del Ministero Industria e Commercio — la prosecuzione del precedente orario invernale anche nel periodo estivo.

Pertanto l'orario degli impianti di distribuzione carburanti continuerà ad essere, fino a data da stabilirsi, il seguente: 7-12,30; 15-19.

SINDACATO DIRIGENTI
Il Sindacato Interprovinciale Campano Dirigenti Aziende Industriali terra, nella sede di Via Orazio 92, la propria assemblea ordinaria, sabato 8 maggio alle ore 10 in seconda convocazione, per l'esame dell'attività svolta e da svolgere nel corrente anno e per l'approvazione dei bilanci sociali.

NUOVO PRESIDENTE AL COTUGNO
A seguito delle dimissioni presentate, per motivi di salute, dal prof. Giuseppe Maddaloni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale Ospedaliero «D. Cotugno», nella seduta del 3 maggio ha eletto alla unanimità nuovo presidente Vito Lauria.

Rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi del Consiglio, il presidente Lauria ha rivolto al prof. Maddaloni un vivo ringraziamento per l'opera svolta e l'augurio di una immediata guarigione.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale c.so A. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** v.le Margherita. **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5. **S. Giov. a Ted.:** Corso 102. **Posillipo:** via Manzoni 215 **Barra:** c.so B. Buozzi 302. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** p.zza Municipio 1 - Piscinola. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13 - Pianura.